

IL MENDRISIOTTO

Oggi s'inaugura la dogana del Gaggiolo

La struttura è costata 4 miliardi di lire - Ma rimangono alcuni problemi...

Oggi è un giorno importante per il valico commerciale del Gaggiolo: la nuova struttura italiana già funzionante dal 26 agosto scorso viene infatti ufficialmente inaugurata. Anche se a distanza di poche ore dalla manifestazione né si conosce esattamente il programma né si sa quali autorità interverranno per la cerimonia, resta comunque una tappa fondamentale nella storia dei valichi commerciali italo-svizzeri. La nuova dogana del Gaggiolo è costata quattro miliardi di lire. Comprende una razionale palazzina per gli uffici e tre pensiline, due per le operazioni di controllo ed una terza sul limite del confine, come previsto in base agli accordi fra le autorità doganali italo-svizzere. Si tratta — come più volte in passato è stato sottolineato — di una dogana all'avanguardia in cui regnano l'elettronica e le moderne tecnologie.

Ci sono infatti computers e tabeloni elettronici per rendere più scorrevole il traffico commerciale. I vari uffici, inoltre, sono collegati tramite un sistema di posta pneumatica. Tutto ciò per rendere meno pesante il lavoro a doganieri, finanzieri e dipendenti delle case di spedizione. Il nuovo valico funziona ora a pieno ritmo riuscendo a smaltire in media 400 autocarri al giorno, con punte, nei periodi di grosso traffico, anche di 600 camion. Il flusso più intenso è quello sud-nord, di merce cioè che viene esportata dall'Italia. L'apertura del nuovo valico — si disse nell'agosto scorso — avrebbe dovuto alleggerire la pressione dei camion su Chiasso-Brogada. In realtà, ciò non è avvenuto. O non è ancora avvenuto.

Per il momento insomma Chias-

so non ha assolutamente risentito di questo nuovo valico né in termini positivi né in termini negativi. I motivi del mancato decollo del Gaggiolo sono molti. Vediamoli in breve sintesi. **Personale.** E' certamente insufficiente, attualmente infatti vi lavorano solo 9 funzionari doganali abilitati alla firma e nove impiegati. **Classificazione.** In Italia i vari valichi sono classificati sulla base di speciali categorie. Il Gaggiolo è di una categoria inferiore a quella di Ponte Chiasso-Brogada. Quest'ultimo nel gergo burocratico, è di prima classe. Il Gaggiolo di seconda. Ciò significa che in quest'ultimo valico molte operazioni di sdoganamento non possono essere eseguite. Tra queste anche le importazioni temporanee. Ora la speranza è che, tra poco, anche questa situazione venga

risolta con un decreto. Anche il Gaggiolo, insomma, dovrebbe passare di prima classe con tutte le relative conseguenze. «Prima che venga equiparato a Ponte Chiasso-Brogada — dicono — passeranno anni e anni. Innanzitutto i funzionari dovrebbero diventare trentina — così il valico sarebbe in grado di funzionare».

Attualmente al valico del Gaggiolo le operazioni doganali sono possibili dalle 7 di mattina alle 20. Quando il suo orario verrà potenziato? «E' difficile fare previsioni precise, certo è che gli anni futuri saranno importantissimi. Noi — dice un funzionario doganale — siamo d'accordo con Giovanni Schira, il direttore del IV Circondario delle Dogane del Canton Ticino — quando afferma che «Entro il Duemila nella zona graviteranno 6000 camion al giorno, 3000 dei quali usufruiranno delle strutture di Stabio Gaggiolo e 3000 di quelle di Ponte Chiasso-Brogada. E' certo che per quella data noi dovremo essere pronti. E la viabilità? «Anche questa problema sta per essere risolto. Nel giro di cinque anni la situazione migliorerebbe sensibilmente tra il valico del Gaggiolo, Varese e le autostrade del Nord Italia».

Per il sequestro Nespoli processo d'Appello a Milano

Si torna a rievocare domani mercoledì davanti alla Corte d'appello di Milano il sequestro di Renzo Nespoli di Vacallo, che all'epoca dei fatti, nel gennaio del 1977 aveva 11 anni. Il rapimento del ragazzo avvenne a Grandate (Como), un sabato, davanti al maneggio dove Renzo Nespoli era solito andare a cavalcare.

L'ostaggio venne liberato alcuni giorni più tardi senza il versamento di alcun riscatto. Alla sbarra Pietro Franco, Luigi Povelato, Giuseppe Tintori, Giampaolo Zottino, Antonino Scragliari, Alessandro Zuccaro e Angelo Quattrocchi. Nel processo di primo grado che si è celebrato nel febbraio dell'anno scorso erano stati condannati Povelato a 18 anni, Quattrocchi a due anni e mezzo, Tintori a 11 anni ed a 8 anni ciascuno a Zuccaro e Zottino. Assolti invece per non aver commesso il fatto Franco e Scragliari.

A Zuccaro e a Quattrocchi era stata riconosciuta la particolare attenuante prevista dalla legge del 14 ottobre 1974 n. 497. I due infatti si erano prodigati per liberare il ragazzo. Questo aveva giustificato la mitezza delle pene nei loro confronti. Per il sequestro Nespoli erano già stati giudicati e dichiarati colpevoli in un altro procedimento Giuseppe Scragliari, Rosario La Porta, Salvatore

Quattrocchi. Le rivelazioni di Porta avevano dato vita ad un altro procedimento di cui domani si celebrerà l'appello. Insieme agli imputati per il rapimento del giovane svizzero vengono processate persone coinvolte in altri due sequestri: quello del commerciante di carni di Bovisio Masciago, Luigi Galbati, ucciso perché tentò di reagire ai criminali e quello dell'imprenditore comasco Elio Fattorini, rilasciato dopo 17 giorni di prigionia dietro il pagamento di un riscatto di 600 milioni di lire.

Anche per queste due ultime vicende ad «incassare» gli imputati era stato La Porta, condannato anche per l'omicidio Galbati e morto recentemente in Sicilia in un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine dopo essere evaso dal carcere di Piacenza. In questo modo si sono quindi avute due «code» per sequestri andati già a sentenza.

Ma le dichiarazioni del pentito sono state accolte solo in parte. Per delitto di Bovisio Masciago è stato condannato l'ergastolo a Roberto Dassi, Orlando Held ed Aldo Mastini. Per il rapimento Fattorini c'è stata invece l'assoluzione per insufficienza di prove di tutti gli imputati ossia Dassi, Mastini, Povelato e Antonino Scragliari.

Rubato anche un paracadute

«Topi» d'auto nel Mendrisiotto alla ricerca di refurtiva

Solitamente nelle tasche (si fa per dire) dei «topi» d'auto finiscono autoradio, mangianastri, macchine fotografiche, giubbini, tutto quanto insomma l'automobilista lascia all'interno della sua auto incustodita e posteggiata sulla pubblica via.

Nel Mendrisiotto, la settimana scorsa, un malvivente però ha forse superato se stesso: ha prelevato infatti da un'auto appena «visitata» un paracadute, completo di accessori.

O ci si trova di fronte ad un solito ignoto che a tempo perso si diletta a librare nel vuoto o davvero il mercato dei ricettatori accetta di tutto ed è in grado di soddisfare qualsiasi richiesta. Comunque nel Mendrisiotto la scorsa settimana sono stati cinque

i furti con scasso commessi.

Per quanto riguarda invece gli arresti sono sei: si tratta di un italiano e di uno slavo per violazione del bando. Un italiano residente nel Varesotto invece è stato bloccato dalla polizia per un furto commesso in un ristorante di Stabio.

Nei quasi pure una confederata abitante nel Mendrisiotto per circolazione malgrado la revoca della licenza di condurre ed incidente stradale.

Una italiana residente nel Milanese è finita in polizia per accertamenti. Infine un turco è stato bloccato per entrata illegale. Gli arresti sono stati effettuati dalla polizia cantonale in collaborazione con le guardie di confine.

Cade un aereo quattro morti

Si è schiantato contro una montagna nei pressi di Grenoble (Francia), il bimotore da turismo Chessa 310 che era partito ieri mattina dall'aeroporto milanese della Malpensa diretto a Lione.

Non si sono avuti superstiti: sono morti sia il proprietario e il pilota dell'aereo, l'indiano, Celestino Simon, 50 anni, milanese, sposato e padre di due ragazzi, sia i tre passeggeri: Giovanni Balzaretto, 42 anni, di Busto Arsizio (Varese), funzionario del Cariplo, Roberto Melati, 38 anni, dipendente dell'azienda autonoma di assistenza volo di Malpensa, e Giorgio Corradi, milanese.

L'aereo era decollato ieri verso le 11.00 da Vergiate (Varese) assieme ad un altro bimotore, un Pegaso sul quale avevano preso posto altre tre persone, tutte esperte di volo: Roberto Molli di Gallarate, Gilberto Macchi, di Varese, e Claudio Giorgetti di Milano.

Le condizioni atmosferiche erano buone. Raggiunta la Malpensa e i dempiti gli obblighi di dogana, i due aerei sono quindi partiti in volo — prima il Pegaso, poi il Chessa — verso le 11.30. La loro traccia radar è stata seguita fino a Torino. Poi i bimotori sono stati presi in consegna dal controllo francese. Improvvisamente, mentre Chessa era a nord-est di Grenoble, il pilota, forse per evitare la fitta coltre di nubi che gravava nella zona, ha iniziato a scendere di quota.

Scacchi: via al campionato

Iniziata al «Coronado» la competizione ticinese individuale

L'Albergo Coronado di Mendrisio ha ospitato il 17, 18 e 19 gennaio i primi tre turni del campionato ticinese individuale di scacchi. Nei due tornei in corso di svolgimento giocano complessivamente 48 scacchisti. Nel torneo principale, che raggruppa gli otto migliori giocatori partecipanti al campionato 1986, conduce a punteggio pieno Claudio Boschetti, C.S. Mendrisio, con punti tre. Boschetti ha sconfitto nell'ordine Malinverno (Mendrisio), Poschusta (Lugano) e Ruchti (Bellinzona). I posti d'onore sono provvisoriamente occupati da Aldo Gilgen (Tenero, 2 punti e mezzo) e Luca Camponovo (Mendrisio, 2 punti). Seguono, più staccati, Malinverno, Poschusta, Rondini (Biasca), Schneider (Lugano) con 1 punto ciascuno e Ruchti, con mezzo punto.

Nel torneo generale, 40 partecipanti, si dividono provvisoriamente il primo posto Sergio Cavadini e Peter Steiger (entrambi del C.S. Mendrisio), che dopo aver vinto le prime due partite hanno risolto a loro favore anche le rispettive partite del terzo turno. Opposti nell'ordine a Trivico (Bora Ivkov Faido) e Novet (Bianco Nero Lugano) Cavadini e Steiger sono riusciti a distanziare di mezzo punto Todeschini (Mendrisio), Rossetti (Biasca), Palamara (Locarno), Roth (Mendrisio), Krasnici (S. Gottardo), Selvi (S. Gottardo) e Milosavljevic (Bora Ivkov).

Il campionato ticinese individua-

le riprenderà con la disputa del quarto turno alle ore 14.30 di sabato 1 febbraio. Domenica 2 febbraio, alla stessa ora e sempre all'albergo Coronado, si svolgeranno il quinto turno del torneo principale e l'ultimo turno di quello generale.

Serata informativa su diverse scuole

Questa sera martedì alle 20.30 all'Aula Magna del Centro scolastico Canavè di Mendrisio si terrà una serata informativa, organizzata dall'Ufficio di orientamento scolastico e professionale. Saranno presentate dai relativi relatori la Scuola Commerciale Comunale di Chiasso, la Scuola Cantone di Amministrazione e la Scuola Propedeutica. Allievi, genitori, docenti interessati sono invitati a partecipare a questa riunione che risponde ai diversi interrogativi ed informa sugli sbocchi, sulle scuole, sul futuro scolastico dei nostri figli.

Cinema

Plaza - Mendrisio

Ore 20.45
AMICI MIEI ATTO TERZO di Nanni Loy

Teatro - Mendrisio

Ore 15.15 - 20.30 - 22.15
NYMPHOMAN

Teatro - Chiasso

Ore 15.00 - 16.30 - 20.45 - 22.15
ORGASMI

Farmacia di servizio

Mendrisio
NUOVA, Via Gismonda 6
tel. 46 12 35
dopo le 20: tel. 111

Chiasso
CORSO, P.C. Bernasconi
tel. 43 69 21

La vita in Oriente popolo per popolo un viaggio in cerca della tradizione

«Forme di vita tradizionale in Oriente»: è il titolo di una conferenza che la sezione culturale Migros Ticino organizza per questa sera, 28 gennaio, alle 20.30 nella sala del cinema Excelsior di Chiasso. L'argomento sarà presentato dal prof. Domenico Bonini, il quale commenterà una serie di diapositive sul tema «Itinerari alla ricerca di forme di vita tradizionale in Oriente».

Si tratterà di immagini colte du-

rente un'ormai ventennale esperienza di viaggi in un continente che vede sgretolarsi, con il morire di culture tribali, un patrimonio di tradizioni, concezioni e costumi millenari.

Il contatto con la civiltà industriale sta inoltre, in quelle regioni come in altre del mondo, preparando a breve termine l'assorbimento da parte dei popoli a economia «moderna» di quelli a economia «conservativa».



La festa del Beato Manfred Setta

La tradizionale festa del Beato ha richiamato a Riva San Vitale questo fine settimana, sabato e domenica, un gran numero di fedeli e di affezionati di questa sagra di casa nostra. Sono arrivati da un po' tutto il Cantone. Quest'antica manifestazione è iniziata sabato mattina con la distribuzione nel palazzo comunale del «Panc del Beato». Sei, i patrizi, come vuole il rituale, a distribuire il pane. Sono state consegnate 1.300 forme di mezzo chilo per un totale di oltre sei quintali, per la precisione sei quintali e mezzo. Nel pomeriggio di domenica è seguito il concerto della «Filarmonica».



A Tremona domenica c'era il carnevale

Con due settimane di anticipo Tremona ha festeggiato il carnevale con tanta allegria. Le manifestazioni hanno preso il via nella mattinata sul piazzale del salone sociale, con un aperitivo al ritmo delle produzioni della Banda della tremonese, per tutti a gustare il buon risotto con. Mentre nel salone sociale era servito il piatto di risotto coperto lessata mista e contorni. Discorsi, concorsi mascherati affollati da bambini zorro, cow-boys, e fatine, principesse, damine, giochi, lotterie, hanno fatto da cornice ad una grande festa.

I samaritani insegnano ad